

PRIMO PIANO

Soccorsi in tempo reale ecco la sfida dell'eCall

Si lavora sul principio secondo il quale per ridurre il numero delle vittime della strada e mitigare le lesioni nei casi di incidenti stradali, è necessario che i soccorsi arrivino nel tempo più breve possibile

di Giordano Locchi



28.08.2012 - A Strasburgo lo chiamano "golden hour principle", che tradotto suona più o meno come "principio dell'ora cruciale". Espressione che indica semplicemente il principio secondo il quale per ridurre il numero delle vittime della strada e mitigare le lesioni nei casi di incidenti stradali, è necessario che i soccorsi arrivino nel tempo più breve possibile. Per realizzarlo, il Parlamento europeo, adesso, punta tutto su eCall, strumento telematico che permette di chiamare automaticamente i soccorsi nel caso di gravi incidenti stradali. Il funzionamento è semplice: quando la vettura subisce un impatto, i sensori situati nell'airbag registrano lo choc e eCall chiama immediatamente il numero d'emergenza. Il sistema prevede anche l'avvio manuale con un apposito pulsante. Ma è chiaro che è nei casi in cui le vittime degli incidenti siano immobilizzate o non riescano a parlare che eCall diventa particolarmente utile. Il sistema, infatti, grazie a un meccanismo di rilevazione satellitare invia immediatamente ai centri di soccorso informazioni dettagliate sull'ora e il luogo dell'incidente, e sulla direzione di marcia e la tipologia del veicolo coinvolto. In ogni caso l'operatore può ascoltare quello che accade nel veicolo e, se possibile, parlare in viva voce con gli occupanti. Proprio in queste ore gli eurodeputati stanno lavorando all'approvazione di una risoluzione con cui chiedono alla Commissione di rendere obbligatoria l'installazione di eCall su tutti i veicoli venduti all'interno dell'Unione europea entro il 2015. Il voto definitivo è previsto per il 3 luglio, con l'obiettivo dichiarato di salvare 2500 vite all'anno e di ridurre la gravità delle ferite da incidente stradale di almeno il 10-15%. Secondo le ultime, drammatiche stime, infatti, per ogni morto sulle strade d'Europa ci sono 4 invalidi permanenti, che registrano danni al cervello o al midollo spinale, 10 feriti gravi e 40 feriti lievi. Questa lenta, ma inesorabile carneficina ha un costo sociale che si aggira intorno ai 130 miliardi di euro all'anno. Si calcola che solo nel 2009 le persone morte sulle strade europee siano state più di 35.000. Un numero alto, ma diminuito di circa un terzo rispetto ai valori registrati nel 2001, anno in cui è stato avviato il programma europeo sulla sicurezza stradale, che i suoi buoni effetti li ha avuti, evidentemente. "Molto è stato fatto, ma troppa gente ancora non realizza i rischi che si corrono sulla strada", ha spiegato Dieter-Lebrecht Koch, Ppe, relatore del testo che chiede l'introduzione di eCall, nel quale, tra l'altro, si sottolineano gli effetti positivi che se ne otterrebbero anche sui costi esterni: la riduzione dei tempi di pronto intervento, infatti, consentirebbe di liberare più rapidamente la scena dell'incidente, riducendo così la congestione del traffico e il rischio di scontri ulteriori. Critico sul punto, invece, il conservatore britannico Philip Bradbourn, che ha parlato di "uno scenario da Grande Fratello". Di eCall, in Europa, si parla almeno dal 2002 e da allora sono state numerose le iniziative e le raccomandazioni della Commissione per incentivarne la diffusione. Un protocollo d'intesa firmato nel 2004 ha fissato una tabella di marcia per l'introduzione volontaria negli Stati membri di sistemi di chiamata d'emergenza

opzionali. Da almeno 10 anni diverse case automobilistiche, tra cui Fiat, Volvo e Bmw, hanno iniziato a proporre ai loro clienti servizi di chiamate d'emergenza tramite call center privati, solitamente offerti in pacchetti che comprendono altri optional satellitari come la telefonia a bordo o la navigazione dinamica. Ma solo lo 0,7% di tutti i passeggeri europei ne usufruisce, attualmente. Per questo la relazione all'analisi del Parlamento chiede che il servizio di eCall sia reso obbligatorio "a prescindere dal fatto che l'acquirente opti per una soluzione privata". "I servizi privati di chiamata d'emergenza - infatti - non coprono tutti i paesi europei" e sono offerti soltanto "in automobili di qualità superiore e in paesi dove sussistono chiare opportunità di guadagno". Gli interessi del settore privato in questo campo, d'altronde, giocano sempre un ruolo cruciale. I primi modelli di eCall, non a caso, sono stati realizzati sulla base di un accordo stipulato tra la Commissione Ue e i rappresentanti dell'industria automobilistica. È stato ai paesi membri che si è chiesto, con una raccomandazione dello scorso settembre, di intervenire per far sì che i centri d'emergenza siano in grado di ricevere le chiamate automatiche nel più breve tempo possibile, ma saranno gli operatori di telefonia mobile privati e i costruttori di automobili a dover realizzare eCall nel concreto. Non è un caso che gli eurodeputati chiedano alla Commissione che l'introduzione del sistema non si basi sul "sussistere di opportunità di guadagno" e avvenga invece "indipendentemente dalla marca dell'autovettura". Ciononostante, è chiaro che l'installazione obbligatoria di eCall rappresenta una leva di lancio fondamentale per il decollo di tutta una serie di altri "sistemi di trasporto intelligente" che le istituzioni europee, con sempre maggiore insistenza, intendono imporre senza aspettare tempi troppo lontani. Allo studio ci sono: il controllo elettronico della stabilità, l'avviso di uscita di corsia, il frenaggio automatico di emergenza, i limitatori automatici di velocità in caso di superamento dei limiti, i sistemi di allarme anticollisione e i sensori di allerta che riconoscono i colpi di sonno. Il futuro, almeno per chi guida, è sempre più vicino. Questo anche lo chiede l'Europa.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Alla guida dal 1938: «Ho paura dei giovani»

GENOVA 28.08.2012 - L'età è certamente uno dei fattori che incide nella guida sicura: riflessi, vista, udito. Però, non c'è assolutamente un rapporto proporzionale fra aumento dell'età e degli incidenti. Anzi, Francesco Cento, 94 anni, potrebbe dare lezioni di guida sicura, e l'Acì l'ha già premiato per le nozze di platino con la patente. Il Secolo XIX ha deciso di incontrarlo dopo le polemiche suscitate da quanto accaduto un paio di giorni fa ad Albisola, dove un ciclista è stato travolto e ucciso dall'auto guidata da un uomo di 96 anni.

Quale è il suo comportamento alla guida?

«Sono più calmo di un tempo, è dal 1938 che sono al volante. Certo, allora c'era molta meno gente con la macchina, mentre ora bisogna stare attenti, molto attenti ai furbetti».

A chi allude?

«Ai ciclisti e ai motociclisti, sono loro quelli che mi fanno più paura. Perché passano ovunque, sfrecciano da ogni parte».

Si dice che gli anziani al volante siano più pericolosi degli altri guidatori.

«Non so, certamente sono i ragazzi ad andare più forte, superano a destra e sinistra: dovrebbero darsi una regolata».

Negli anni è cambiato molto il modo di guidare?

«Un tempo c'era molta più signorilità e spirito di collaborazione. Se vedevi un'auto ferma, ti fermavi per vedere se c'era bisogno di una mano. Ora no, si tira dritti».

È l'unica differenza?

«C'era maggior rispetto reciproco, adesso se c'è una coda ai caselli per uscire dall'autostrada, c'è sempre il furbetto che cerca di inserirsi e precedere gli altri. Questo è un aspetto che spero che cambi, mi auguro che la gente capisca, e le cose tornino come un tempo».

Lei ha guidato in mezza Europa: Genova è una città difficile per chi sta al volante?

«Mi è capitato per lavoro di portare autocarri anche in Russia e Albania. Certo Genova non ha le strade come Torino, Milano e molte città straniere. È più simile a Trieste: il mare, la pianura, e le montagne subito dietro. Bisogna essere cauti, e rispettare i limiti di velocità: io quando

guido controllo sempre il contachilometri, mentre mi pare che i giovani non facciano altrettanto e spesso vadano troppo veloce».

In questo mondo si va troppo di fretta?

«Sì, e manca anche l'educazione».

Come si deve stare al volante?

«Bisogna ricordare che la strada è di tutti, invece troppo ci sono furbetti che pensano di esserne i padroni assoluti».

Guida tanto?

«A Genova per un pensionato l'auto è comoda per le commissioni oppure per raggiungere luoghi mal serviti dai mezzi pubblici. Poi, se devo fare viaggi lunghi, mi vengono a prendere: io da solo riesco ad andare solo in campagna».

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Appiedato il centauro ubriaco

di Roberta Lunghini

28.08.2012 - In Italia, guidare ubriaco un ciclomotore 50 cc. può costare il ritiro della patente della macchina. E' quanto stabilito dalla Corte di Cassazione che ha rigettato il ricorso di un imputato contro il quale era stata disposta la sospensione del documento per la durata di un anno, perché trovato alla guida della sua Vespa 50 in stato di ebbrezza. I Supremi Giudici, infatti, non hanno ritenuto valide le sue giustificazioni, in base alle quali tale sanzione non può essere applicata alle infrazioni commesse guidando veicoli per i quali non è richiesta la patente. Ma hanno, invece, precisato che la procedura è valida anche per i mezzi di trasporto per i quali è necessario aver conseguito un'abilitazione, come nel caso del certificato di idoneità alla guida per moto e motorini. Un discorso che non vale, ad esempio, per le biciclette.

Fonte della notizia: west-info.eu

Innovativa sentenza in tema di risarcimento da incidenti stradali

Italia - Nessun risarcimento al ferito che è trasportato su di un veicolo non indicato nel Cid.

28.08.2012 - In tema di sinistri stradali, i terzi trasportati che riportano lesioni in seguito a un incidente stradale non hanno diritto al risarcimento dei danni se il Cid, sottoscritto dalla parti al momento del sinistro, non indica i nomi di tutti i passeggeri. Lo ha stabilito il Giudice di Pace di Perugia che, con una sentenza del 6 giugno 2012, ha rigettato la richiesta risarcitoria avanzata dai parenti in qualità di terzi trasportati di un uomo tamponato su una strada provinciale. Il Giudice di Pace adito nel motivare la sentenza ha evidenziato come " il secondo comma dell'art. 143 del D.lgs n. 209 del 2005 prevede che quando il modulo sia firmato congiuntamente da entrambi i conducenti coinvolti nel sinistro si presume, salvo prova contraria da parte dell'impresa di assicurazione, che il sinistro si sia verificato nelle circostanze, con le modalità e con le conseguenze risultanti dal modulo stesso, compresi i danni riportati dai veicoli e dalle persone coinvolte ". Nella circostanza il conducente dell'altro veicolo aveva sottoscritto il Cid, assumendosi la responsabilità del sinistro, ma nel modello non erano stati indicate le lesioni e la presenza al momento del fatto storico dei passeggeri. Nelle more del giudizio inoltre non erano state acquisite valide testimonianze.

Fonte della notizia: quicaserta.it

Fermò la scorta di De Mita sanzione e richiamo alla vigilezza

PRATOLA SERRA - Continua a tenere banco e a raccogliere attestati di solidarietà la storia della vigilezza richiamata e sanzionata dal sindaco Antonio Aufiero per avere impedito alla scorta dell'onorevole Ciriaco De Mita di entrare lungo una strada del paese interdetta al traffico per lo svolgimento di una sagra. Il caso di Carmen Pace Parrella, 36enne di Montesarchio in servizio presso il comando della Polizia Municipale di Pratola Serra, ha infatti sollevato un polverone polemico. Anche la responsabile delle pari opportunità della Cgil, Adele Franca Giro, è

intervenuta in merito esprimendo solidarietà nei confronti della vigilessa sottoposta a provvedimento disciplinare. E sempre la Cgil in una nota ha sollecitato l'intervento del ministro della giustizia, Paola Severino, a proposito delle auto blu in circolazione e del presunto abuso d'ufficio perpetrato dal sindaco di Pratola Serra nei confronti della vigilessa che stava svolgendo le sue funzioni di salvaguardia e sicurezza dei cittadini nel rispetto pieno dell'ordinanza comunale emessa sempre dal sindaco, e ha inoltre condannato l'atteggiamento di arroganza e minaccia adottato dall'amministratore di Pratola Serra nei confronti di una donna-lavoratrice. In un'altra nota il responsabile della funzione pubblica della Cgil, Marco D'Acunto, il segretario provinciale della Cgil, Enzo Petruzzello, e Samantha Nigro del coordinamento provinciale della Polizia Locale, esprimono ancora una volta solidarietà alla dipendente del comune di Pratola Serra «oggetto di contestazione d'addebito» da parte del sindaco, contestazione ritenuta nulla nella forma e nella sostanza dalla FP Cgil. Nel contempo è stata rimarcata la ferma presa di posizione del sindacato in favore di Carmen Parrella e della sua dignità professionale contro ogni abuso che lede appunto i lavoratori che compiono il proprio dovere senza guardare in faccia a nessuno. Il sindaco, Antonio Aufiero, però non avrebbe adottato alcuna azione disciplinare nei confronti della vigilessa, anzi ha già fissato un incontro nei prossimi giorni per chiarire i termini della vicenda che ha subito innescato commenti e reazioni a catena oltre a una strumentalizzazione politica.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Arriva il premio severità per i vigili di Cremona: il traguardo di 140 multe al mese
Chi raggiunge il numero può ottenere l'accesso al fondo di produttività, ovvero un
extra di 350 euro. Il sindaco: «È assurdo»**

di Silvia Galli

CREMONA 28.08.2012 - Riconoscimenti ai vigili «cattivi». Ovvero: 140 multe al mese come media per ottenere note di merito e relativo premio. In questi giorni i dirigenti del Comune di Cremona stanno distribuendo ai lavoratori le «schede di valutazione», familiarmente dette «pagelline», che permettono a chi raggiunge determinati obiettivi di accedere al fondo di produttività. Tra i criteri di valutazione dei vigili urbani, per la prima volta, il numero di multe da staccare: per ottenere il premio in busta paga a fine anno (circa 350 euro lorde) i 20 addetti alla stradale devono incattivirsi, arrivando a 140 multe al mese.

LA CONTESTAZIONE - I sindacati rispondono picche: «Le trattative vanno avanti da maggio 2012. L'ultimo incontro l'abbiamo avuto in luglio - spiega Vincenzo Tarallo, segretario generale Cisl Cremona. - Tutte e tre le organizzazioni confederali hanno ritirato la firma insieme alle Rsu. Contestiamo il modo in cui sono state stilate le pagelline, perché c'è una grossa differenza tra le schede dei dirigenti e quelle dei lavoratori, più penalizzanti. E poi è la prima volta che viene scritto il numero delle multe da fare: così viene meno la professionalità del vigile. In tutto sono 140 le multe che ogni agente deve fare al mese da qui a fine anno. Prima, secondo noi, ci devono essere controlli e prevenzione, si deve educare il cittadino. Non si misura la capacità di un vigile dalle multe che si fanno. Queste schede per noi non sono valide».

LE POLEMICHE -Tutto da rifare? Dal Comune il direttore generale Massimo Placchi fa invece sapere che «Per noi le indicazioni sono valide. I sindacati hanno disdetto il sistema di valutazione dopo averlo firmato. L'obiettivo principale è il presidio del territorio, le multe vengono di conseguenza. Non il contrario». La «pagellina» che valuta il lavoro dei ghisa in strada è divisa in due parti. Nella prima parte l'indicazione è per 120 multe al mese (4 al giorno per 30 giorni lavorativi) tra divieti di sosta, carico-scarico, spazi pubblici; altre 20 sanzioni per le infrazioni come violazioni dei regolamenti comunali, mancato uso delle cinture di sicurezza, uso del cellulare o guida in stato di ebbrezza. Seguono i controlli dei vigili sul territorio. La seconda parte invece riguarda il giudizio finale sulla persona.

«MULTE NELLA MEDIA» - «Un numero calcolato sulla media delle sanzioni dello scorso anno. È la media quotidiana di chi sta in strada. Ho studiato i report di questi ultimi tre anni - risponde il dirigente nonché comandante della polizia municipale Fabio Ballarino Germanà - Bergamo ha fatto lo stesso. Se devo misurare devo anche dare un numero; comunque questo non spinge i vigili a fare più multe, bensì a controllare». Dal comando fanno sapere che per le valutazioni «si è sempre tenuto conto della media delle sanzioni, ma stavolta - spiegano - è stato necessario renderle trasparenti». Le Rsu, pur avendo ritirato la firma insieme ai confederali,

dicono che queste pagelline «Garantiscono un maggiore grado di obiettività rispetto a quelle del precedente comandante, sono più equilibrate e meno soggettive». Ma il sindaco Oreste Perri, che ha delegato alla polizia municipale, non gradisce. «È assurdo. Non è con le multe che fai rispettare le regole, ci vuole prevenzione: la funzione del vigile è quella». Non resta che aspettare il seguito.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

SCRIVONO DI NOI

Arrestato in Venezuela il boss latitante Salvatore Bonomolo Ricercato dal 2007, è stato preso in un centro commerciale di Porlamar, nell'isola di Margarita

PALERMO 28.08.2012 - Gli uomini della sezione Catturandi della questura di Palermo, del Servizio centrale operativo della polizia e dell'Interpol hanno arrestato il boss latitante Salvatore Bonomolo. La cattura è avvenuta in Venezuela: al blitz ha partecipato la polizia dello Stato sudamericano.

CATTURATO IN UN CENTRO COMMERCIALE - Ricercato dal 2007 per associazione mafiosa ed estorsione, Bonomolo è esponente della famiglia mafiosa di «Palermo Centro» inserita nel mandamento di «Porta Nuova». L'operazione nasce da un'attività investigativa iniziata ad aprile e conclusa con l'arresto di Bonomolo nella cittadina venezuelana di Porlamar, nell'isola di Margarita. Il capomafia è stato preso in un centro commerciale, il «Sambil», portato negli uffici di polizia e poi in tribunale.

FINANZIATO DALLA FAMIGLIA - Era la famiglia a coprire e finanziare da Palermo la latitanza di Salvatore Bonomolo. Il boss era ricercato in Italia dal 2007 dopo essere stato condannato per mafia ed estorsioni a dieci anni e quattro mesi. L'indagine che ha portato al suo arresto, è partita da intercettazioni telefoniche delle conversazioni con i parenti. «L'operazione non è stata facile - ha spiegato il questore Nicola Zito - perchè i parenti lo chiamavano da impianti telefonici pubblici». Proprio seguendo la sorella gli inquirenti hanno intercettato una chiamata partita dal Carrefour di via Scalea e poi un'altra dalla cabina in via Belgio. La sorella e i parenti del latitante facevano da tramite con i mafiosi palermitani con cui Bonomolo cercava di riprendere i contatti e gli mandavano del denaro con cadenza mensile intestando i trasferimenti a Angelo Garofalo, falso nome del latitante.

DALLO SPACCIO ALLE ESTORSIONI - Bonomolo ha precedenti per detenzione di armi e spaccio di stupefacenti. Solo dopo, nel 2000, è entrato nella famiglia di Palermo centro e si è occupato di estorsioni. Da aprile i poliziotti della Mobile erano sulle sue tracce e hanno individuato poi il residence dove si nascondeva. Per gli inquirenti, in questi ultimi anni Bonomolo sarebbe diventato uno degli ambasciatori dei boss siciliani in America Latina, probabilmente per nuovi affari di droga. Adesso, il boss è detenuto in un carcere di Caracas, in attesa dell'udienza che dovrà decidere per l'estradizione.

INGROIA: INTERCETTAZIONI DETERMINANTI - «Mai come in questi casi va ricordato come è davvero importante l'impegno degli investigatori. L'indagine è partita da Palermo per proiettarsi su scenari internazionali e lì grazie al coordinamento con l'Interpol e le polizie locali è stato possibile portare a termine l'operazione. È la dimostrazione che non ci sono paradisi di impunità e quanto sono importanti le intercettazioni, teniamoci stretti questo strumento d'indagine fondamentale». Così il procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia, ha commentato l'arresto del boss palermitano Salvatore Bonomolo, 47 anni, fermato venerdì sera in Venezuela, sulla base delle indicazioni ricevute dagli investigatori della sezione Catturandi della squadra mobile di Palermo.

CONTATTI CON LA SICILIA - Bonomolo non aveva mai interrotto i suoi contatti con la Sicilia, e questo gli è stato fatale. Le indagini sono state coordinate dal procuratore aggiunto e dal sostituto Lia Sava. «Questo arresto - ha concluso Ingroia - capita in un momento particolare per me, visto che tra qualche settimana andrò in Guatemala. Nel percorso professionale bisogna guardare non solo a casa nostra ma anche fuori, alle mafie transnazionali».

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Si presenta all'esame di guida con i documenti di un altro

La tessera d'identità è valida, ma la foto non è quella del nigeriano che si presenta per la prova. Intanto il vero titolare è in attesa fuori dal piazzale: la Polizia Stradale scopre il trucco e per i due scatta la denuncia

VERONA 28.08.2012 - Al termine delle indagini della Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale, sono stati denunciati in stato di libertà, due cittadini nigeriani, I.E. di 29 anni e E.O.A. di 24, entrambi residenti in provincia. Nella mattinata del 24 agosto, durante una seduta d'esame teorico per il conseguimento della patente di guida categoria B, alla sede della Motorizzazione Civile di Verona, il funzionario incaricato aveva riscontrato come un candidato di colore esibisse un documento d'identità, con la foto che effigiava una persona poco somigliante all'esaminando; nonostante la specifica richiesta del funzionario, il nigeriano aveva insistito nel dire che il documento era il suo. A tal punto, con una scusa, il funzionario aveva preso tempo e aveva richiesto l'intervento della Polizia Stradale. Pochi minuti dopo il cittadino dichiarava, anche agli agenti, di essere I.E. come indicato nei documenti. Documenti verificati come autentici, salvo però la foto. Così mentre uno degli agenti ha chiesto nuovamente i dati anagrafici al cittadino nigeriano e notato l'incertezza di questi nel riferire l'indirizzo, dal momento che il numero civico era diverso da quello indicato sul documento. Il collega, intanto, facendo un giro nel piazzale esterno della Motorizzazione, aveva notato un altro cittadino di colore che, guarda caso, corrispondeva all'immagine riportata sul documento esibito dal candidato, in sede d'esame. Bloccato e accompagnato all'interno dello stabile è stato messo a confronto con il suo «alter ego». Vistisi scoperti i due nigeriani hanno così ammesso le proprie responsabilità, giustificando la sostituzione di persona per la scarsa conoscenza della lingua. I due cittadini nigeriani, con i rispettivi documenti, sono stati così accompagnati negli uffici della Squadra di Polizia giudiziaria della Polizia Stradale e fotosegnalati, con successiva conferma delle effettive generalità. Ben oltre le denunce, il fatto che più allarma è il proliferare di fatti analoghi tutti volti a far sì che soggetti, potenzialmente pericolosi, possano seppure in maniera truffaldina venire in possesso della patente di guida senza conoscere minimamente la segnaletica e il codice stradale.

Fonte della notizia: larena.it

Roma: tenta rapina in cartoleria, arrestato da Polizia municipale

ROMA, 28 ago - Due anni di reclusione e mille euro di multa: è questa la pena patteggiata inflitta dal giudice del Tribunale di Roma a un 25enne, tradotto direttamente al carcere di Rebibbia, per tentata rapina ai danni della proprietaria e dei clienti di una cartoleria. L'arresto in flagranza di reato è stato operato dal personale del X Gruppo della Polizia Locale di Roma Capitale, diretto da Cesarino Caioni. Ieri sera il giovane ha fatto irruzione con il volto insanguinato in una cartoleria di viale Marco Pubblio Nobile e, sostenendo di essere armato, ha provato a impossessarsi di una borsa di proprietà di una cliente del negozio e di quanto custodito nei cassetti del bancone. L'intervento degli agenti del X Gruppo, impegnati in un controllo di prevenzione sul territorio, sentite le urla della proprietaria, è stato immediato. I due agenti si sono precipitati all'interno del negozio e dopo una breve colluttazione hanno bloccato l'uomo e lo hanno portato al Comando del Gruppo. Durante gli accertamenti sul posto è emerso che l'uomo con precedenti penali per reati contro il patrimonio e per sostanze stupefacenti, poco prima si era già reso responsabile di precedenti tentativi di rapina in un supermercato e in un negozio di calzature, importunando i clienti anche in una pasticceria. L'operazione di ieri segue a un'analoga azione effettuata sempre da personale del X Gruppo il 27 giugno scorso quando avevano arrestato in flagranza tre giovani che si erano resi responsabili in via dei Salesiani di un furto con strappo di una catena d'oro, effettuato ai danni di un commerciante della stessa via. Anche in quella occasione il rapido intervento della Polizia Locale aveva consentito di evitare che l'illecito fosse portato a compimento con il recupero immediato della refurtiva restituita al legittimo proprietario.

Fonte della notizia: asca.it

Ladri messinesi arrestati dopo furto in trasferta

La Polizia stradale ha arrestato due persone responsabili di un furto con scasso in un appartamento di S. Teresa di Riva. Giuseppe Germanelli, 45 anni, già noto alle forze dell'ordine e Giovanni Filloramo, 23 anni incensurato, entrambi di Messina, sono stati intercettati ad un posto di blocco nei pressi dello svincolo di Tremestieri.

S. TERESA DI RIVA 28.08.2012 - Nel centro ionico, nella mattinata di ieri, erano riusciti ad entrare in un appartamento e razziare quanto di valore c'era al suo interno. Ma i due mentre erano intenti a rovistare sono stati sorpresi dal proprietario che però non hanno esitato a stratonare con violenza per poi fuggire a bordo di un'autovettura. Una volta scattato l'allarme la polizia è riuscita a mettersi sulle tracce dei due malviventi che sfuggiti al posto di blocco nei pressi della barriera di Tremestieri sono stato inseguiti e bloccati poco distante sulla strada statale 114. Su disposizione dell'autorità giudiziaria, Germanelli è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi, mentre a Filloramo sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

Cronotachigrafi taroccati: 2 denunce

PONTREMOLI 28.08.2012 - Con una calamita "truccavano" il cronotachigrafo che registra i dati su velocità e movimento, e così due autoarticolati per il trasporto di generi alimentari risultavano fermi, quando invece viaggiavano: gli autisti potevano così effettuare molte più ore di guida del consentito, sfidando la stanchezza e aumentando il rischio di incidenti. La loro imprudenza e il trucco, sono stati scoperti dagli agenti della stazione di Pontremoli guidata dall'ispettore De Padova. I due tir sono stati fermati durante controlli ai veicoli industriali alle 2,30 della notte fra venerdì e sabato, in un tratto di strada che da Pontremoli porta alla Spezia. I cronotachigrafi sui due autoarticolati segnalavano i veicoli in sosta e quindi i conducenti intenti ad effettuare il prescritto riposo, malgrado gli agenti li avessero trovati a circolare. Un controllo di tutte le parti meccaniche ha permesso di riscontrare la presenza di due calamite al di sopra del cambio dei due veicoli le quali, con il loro campo magnetico, annullavano la funzionalità del cronotachigrafo, facendo sì che lo strumento segnalasse falsamente il riposo. Maxi multe, da 1.600 euro per ciascuno degli autisti, che sono residenti in Campania, e di 1.500 euro per la ditta per la quale lavorano e ritiro della patente.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Napoli: arrivano i 'vigili in bici' per controllo territorio e accoglienza turisti

NAPOLI, 28 ago. - (Adnkronos) - Vigili urbani in bicicletta elettrica nel salotto di Napoli. Prendera' il via domani il nuovo servizio della Polizia municipale partenopea nell'area che va dal Maschio Angioino a Via Toledo passando per la Galleria Umberto I, il Teatro San Carlo, Piazza Plebiscito e Piazza Trieste e Trento, quella piu' frequentata dai turisti. Saranno in quattro, due uomini e due donne, e saranno forniti di bici elettriche che utilizzeranno in due turni di servizio, dalle 8.15 alle 20.45. A loro sara' affidato non solo il controllo del territorio ma avranno anche compiti di accoglienza e assistenza ai turisti e ai cittadini: il personale impegnato nel servizio 'Vigili in bici' parla infatti correttamente l'inglese. Un ulteriore passo in avanti verso l'assunzione del ruolo di "biglietto da visita della citta'", che il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha piu' volte riconosciuto al corpo della polizia municipale, e nella direzione della mobilita' sostenibile sulla quale si stanno concentrando gli sforzi dell'Amministrazione. Il servizio sara' presentato domani in Piazza Trieste e Trento alla presenza di Attilio Auricchio, capo di gabinetto del sindaco e da oltre un mese numero uno della polizia municipale. Dalla prossima settimana 'Vigili in bici' sara' esteso anche alla zona di Chiaia, con altro personale della polizia municipale pronto ad accogliere i turisti tra una pedalata e l'altra.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

Passo del Muraglione, controlli a tappeto 38 patenti ritirate

L'operazione del corpo forestale Fermati motociclisti mentre superavano in curva o invadevano corsia opposta

FIRENZE, 27 agosto 2012 - Sabato pomeriggio il "Passo del Muraglione" è stato territorio di controlli da parte del Corpo Forestale e della Prefettura di Firenze, Nel corso del servizio sono stati filmati con videocamere hi-speed (che forniscono immagini nitide anche delle targhe) centinaia di motociclisti. Il bilancio è stato di 38 patenti ritirate, 496 moto fermate. In pratica sono stati messi sotto controllo 5 chilometri di strada attraverso un sistema di videosorveglianza dinamica in movimento, con contestazione immediata delle infrazioni al Codice della Strada. IN POCO più di otto ore sono stati controllati 30 gruppi di motociclisti. Ad una ragazza, in sella ad una moto di grossa cilindrata, è stata ritirata la patente, comminata una sanzione di oltre 400 euro e la decurtazione di 20 punti per aver collezionato manovre da brivido.

Fonte della notizia: lanazione.it

SALVATAGGI

Bimbo di otto anni in bici in autostrada

E' uscito dalla sua casa di Azzano Decimo e voleva andare dai nonni. E' stato recuperato da polizia stradale e personale di Autovie

AZZANO DECIMO 28.08.2012 - E' uscito di casa, ha inforcato la bicicletta, deciso ad andare a trovare i suoi nonni a tutti i costi. Peccato che il ragazzino, otto anni, conoscesse una sola via per arrivare da loro: l'autostrada. E così, senza pensare ai pericoli, ma ben attento a correre ai margini della strada evitando le automobili, un bambino residente ad Azzano Decimo ieri mattina ha percorso la A 28 (direzione Pordenone) per diversi chilometri. Una fuga in solitaria sulla sua bici dopo una discussione con i genitori, un banale litigio di quelli che avvengono quotidianamente in tutte le famiglie, ma ai quali i bambini sanno spesso reagire spiazzando gli adulti. E a volte sfidandoli. Certo i famigliari non potevano immaginare che la sua reazione potesse essere quella, che di lì a poco entrasse in autostrada e iniziasse a pedalare lungo il tragitto che deve aver percorso tante volte in auto proprio con i genitori. A intercettare il giovane ciclista, con comprensibile meraviglia e preoccupazione, un cantoniere di Autovie Venete che stava lavorando in zona e che ha subito chiamato la polizia stradale di Pordenone. La bici è stata fermata nel tratto tra Cimpello e l'uscita Pordenone sud (centro commerciale). Il caso vuole che a quell'ora passasse anche un furgone della protezione civile, che si è fermato per prestare aiuto e ha caricato la bici del bambino. Gli uomini della stradale hanno preso in carico il bambino e lo hanno accompagnato a Pordenone, provvedendo ad avvisare i genitori senza farli morire di paura. Il bambino è apparso ai primi soccorritori sereno e convinto di raggiungere la propria meta. A otto anni, si sa, il senso del pericolo è molto diverso da quello di un adulto. Per lui l'avventura si è conclusa con un viaggio nell'auto della polizia stradale mentre per genitori e nonni con un grande spavento. Ma come ha fatto il ragazzino a entrare in autostrada senza dare nell'occhio? Piuttosto facile. Non va, infatti, dimenticato che la A 28 è - nel tratto che ricade in provincia di Pordenone - un sistema aperto e quindi senza caselli o barriere di esazione. Questo fa sì che l'ingresso sia accessibile a tutti. Probabilmente anche questo deve aver fatto credere al ragazzino che quella strada non fosse diversa da quelle che percorre in sella alla sua bicicletta.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Travolge passeggero e scappa Miracolosamente illesi i due bimbi

Tragedia sfiorata in zona Navigli Nell'impatto l'investitrice è stata sbalzata dal mezzo, poi si è rialzata ed è fuggita. Pochi metri dopo, una nuova caduta. Una testimone: "Una motociclista in quelle condizioni può fare tanto male ad altri"

MILANO, 28 agosto 2012 - Tragedia sfiorata questa mattina in zona Navigli. Una donna di quarant'anni a bordo di uno scooter ha urtato un passeggero, nel quale si trovavano due bambini, rompendone una delle ruote. Nell'impatto l'investitrice è caduta dalla sella ma una volta rialzatasi è tornata alla guida ed è fuggita via. Grande spavento per i due bimbi e per la

madre che stava spingendo la carrozzina. Il fatto è avvenuto all'altezza del civico 8 di via Magolfa. La donna alla guida dello scooter, descritta come persona di corporatura robusta, con un indumento giallo e capelli lunghi, ha poi proseguito la fuga e all'angolo con l'alzaia Naviglio Pavese ha imboccato il marciapiede protetto da paletti. A quel punto è di nuovo caduta, ma è stata aiutata a risalire in sella da due passanti che non avevano visto quanto successo poco prima. La mamma dei due bambini, una signora inglese residente in via Magolfa, ha preferito non denunciare l'accaduto, visto che nessuno si è fatto male. "Mi dispiace che non l'abbia fatto - ha commentato Monica Tavanelli, una testimone che stava facendo passeggiare il cane lungo l'alzaia - visto che una motociclista in quelle condizioni può fare tanto male ad altri. Sfortunatamente non è stata fermata, ma sono contenta che nessuno sia rimasto ferito". La strada nella quale è avvenuto l'incidente è nel mezzo dell'isola pedonale dei Navigli ed è controllata da numerose telecamere. Nel caso ci fossero stati feriti la scooterista sarebbe stata denunciata per omissione di soccorso. La mamma dei due bambini, che subito dopo l'urto hanno pianto per alcuni minuti, dovrà per fortuna provvedere solo alla riparazione del passeggino.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Investe un uomo e fugge Caccia al pirata della strada
L'incidente alle 21 di venerdì, lungo la statale 26, all'altezza di frazione Carolina di Caluso. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri a travolgere un uomo, ora in gravi condizioni al San Giovanni Bosco di Torino, sarebbe stato un furgone**

CALUSO 28.08.2012 - È caccia al pirata della strada che alle 21 di venerdì 27 ha investito un ciclista lungo la statale 26 della Valle d'Aosta all'altezza della frazione Carolina, nei pressi della ditta Edil art. I carabinieri della compagnia di Chivasso sono impegnati in queste ore in una caccia all'uomo, che in base ad alcune testimonianze ed alla prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stato alla guida di un furgone. L'uomo, dopo aver urtato il ciclista, che però procedeva a piedi conducendo a mano la bicicletta lungo il ciglio della strada, priva di una corsia pedonale, diretto verso Caluso, in un primo tempo si sarebbe fermato per poi fuggire, convinto magari di averlo ucciso. Lo sfortunato ciclista Ismet Fatkoja, 55 anni, residente a Torino, dopo essere stato trasportato da un'ambulanza del 118, all'ospedale di Chivasso è poi stato trasferito al San Giovanni Bosco di Torino dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni sono molto gravi. L'investitore rischia l'arresto per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: lasentinella.gelocal.it

Incidenti stradali: presunto 'pirata' denunciato nel tarantino

TARANTO, 28 ago. - I carabinieri della Stazione di Lizzano (Ta) hanno denunciato un giovane già noto alle forze di polizia, che il 21 agosto scorso avrebbe investito con l'auto un pedone in località Palmintiello, fuggendo senza prestare soccorso alla vittima. Al presunto automobilista 'pirata', i militari sono giunti grazie alle testimonianze raccolte sul luogo del sinistro stradale.

Fonte della notizia: agi.it

Lizzano, investe pedone: denunciato pirata della strada

LIZZANO 28.08.2012 - I Carabinieri della Stazione di Lizzano hanno denunciato in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto un giovane, con precedenti penali, responsabile lo scorso 21 agosto in località Palmintiello di un sinistro stradale ai danni un pedone. Come se non bastasse, il soggetto non ha nemmeno prestato soccorso al malcapitato ed è fuggito. Importanti le testimonianze raccolte sul luogo dell'incidente per identificare il pirata della strada.

Fonte della notizia: taranto.ilquotidianoitaliano.it

CONTROMANO

Contromano per 40 chilometri Panico lungo la superstrada Novantenne alla guida: "Non mi sono accorto" Percorre la statale 76 nel senso sbagliato. Fermato a Fiuminata

di Sedulio Brazzini

MACERATA, 28 agosto 2012 - NOVANTENNE percorre in auto oltre 40 chilometri sulla corsia sbagliata della strada statale 76, alla fine lo bloccano i carabinieri nella zona di Fiuminata. Paura, l'altra sera, per decine di automobilisti che percorrevano la Statale della Val d'Esino, procedendo in direzione mare si sono visti venire incontro un'autovettura, una Fiat Punto, che peraltro procedeva a forte velocità. Non si sa in quale ingresso della superstrada l'auto sia entrata, sicuramente a valle di "Jesi Centro", visto che una testimone l'ha incrociata proprio nella zona Minonna.

«Stavo rientrando a casa, a Chiaravalle, dopo aver trascorso la domenica dai miei che abitano a Serra San Quirico; erano circa le 21,30 quando, sempre sulla mia stessa corsia, ma dalla direzione opposta, ho visto sopraggiungere dei fari che procedevano a forte velocità».

Passato il giustificabile momento di paura e meraviglia, la signora ha telefonato al 112 per riferire quanto avvenuto poco prima ed è stato a quel punto che la donna ha appreso che la sua non era la prima segnalazione. Fino alle ore 22 i centralini del 112 e del 113 operanti nella zona della Vallesina hanno squillato in continuazione; decine e decine di automobilisti, infatti, hanno seguito le orme della donna di Chiaravalle.

Sulle tracce dell'auto che, ad un certo punto, forse all'altezza di Borgo Tufico, ha abbandonato la statale 76 per dirigersi nella zona di Matelica e oltre, si sono posti in tanti, automobilisti che cercavano in tutti i modi di attirare l'attenzione del conducente. Anche se ormai, finita la superstrada, l'uomo aveva ripreso a marciare regolarmente sulla destra, il timore era che potesse combinare qualcos'altro. La sua corsa è finita a Fiuminata, dove i carabinieri avevano organizzato un posto di blocco sulla provinciale 361. Di fronte ai militari e a quanti assistevano alla scena, l'anziano è apparso stordito e frastornato. Ha detto di non essersi accorto di nulla e non ha saputo nemmeno spiegare dove stesse andando e quale fosse il motivo del suo viaggio. I carabinieri gli hanno ritirato la patente e hanno sottoposto a fermo il veicolo. Quanto alle violazioni amministrative, sarà la Prefettura a quantificarle. Ma c'è da giurare che il prezzo sarà alto.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali, 2 morti carbonizzati

Forse sono cittadini dell'Est Europa

FOGGIA, 28 AGO - Due persone sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa lungo la statale 16, a pochi chilometri da San Severo, nel foggiano. Secondo quanto accertato dagli agenti della polstrada intervenuti sul posto, un'Alfa 33, con a bordo due persone, per cause in corso di accertamento è uscita di strada, incendiandosi. I due, presumibilmente cittadini dell'est Europa, sono morti carbonizzati, circostanza questa che, finora, non ha reso possibile la loro identificazione.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente a Tor San Lorenzo: muore un 21enne, tre coetanei feriti

La vittima, Francesco Speranza, ha 21 anni e i feriti sono coetanei. La Ford Fiesta su cui viaggiavano, lungo la strada statale 601, ha sbandato ed è finita in un fosso

28.08.2012 - Questa notte, intorno alle 4, si è verificato un tragico incidente stradale a Tor San Lorenzo lungo la strada statale 601. A causa dell'impatto un giovane di 21 anni è morto, mentre tre 20enni sono rimasti feriti. I quattro giovani viaggiavano a bordo di una Ford Fiesta che, per cause ancora da stabilire, è sbandata, ha urtato il guard rail e ha finito la sua corsa nel fosso adiacente. Il giovane di 21anni che ha perso la vita si chiama Francesco Speranza ed era residente ad Ardea. L'incidente è avvenuto all'altezza del civico 181 sul lungomare di Tor San Lorenzo. Il giovane, morto sul colpo, era uno dei passeggeri. Il cadavere è stato trasferito

all'istituto di Medicina Legale di Tor Vergata di Roma per l'autopsia. Dai rilievi dei carabinieri del nucleo radiomobile di Anzio e della stazione Marina di Tor San Lorenzo, è risultato che il conducente della Ford Fiesta è un 20/enne, nato in Moldavia e residente a Lavinio. Gli altri due passeggeri sono un 23/enne di Anzio ed un 21/enne di Ardea. I tre feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Sant'Anna di Pomezia e negli ospedali riuniti di Anzio e Nettuno: il conducente ed i passeggero 23/enne sono in gravi condizioni, "codice rosso", mentre il 21/enne è considerato "codice giallo". Sono in corso i test per accertare se il conducente avesse un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge o se avesse fatto uso di droghe. Secondo alcune testimonianze, l'impatto contro il guard rail è stato così violento che il motore dell'auto è stato trovato in mezzo alla strada. I quattro, a quanto si è appreso, lavorerebbero in bar e ristoranti della zona e si sarebbero incontrati dopo aver finito il turno di lavoro.

Fonte della notizia: romatoday.it

Scontro frontale fra auto, due morti

Uno muore all'istante, l'altro dopo il ricovero in ospedale

NOVARA, 28 AGO - Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Galliate (Novara), sulla statale 342 'Gallaratese'. Entrambi - si apprende dalla Polizia stradale di Novara - erano alla guida delle proprie autovetture - una Fiat Punto e una Toyota Celica - che, per cause in corso di accertamento, si sono scontrate frontalmente in un lungo rettilineo. Uno dei conducenti è morto all'istante; l'altro poco dopo il ricovero in ospedale.

Fonte della notizia: ansa.it

Scontro fatale: centauro 34enne muore in via Lughese

Mario Liberti è deceduto questa mattina dopo essere finito contro la fiancata di un'auto. L'automobilista è ancora sotto shock

IMOLA 28.08.2012 - Incidente mortale questa mattina avverso le 9 a Imola, all'incrocio tra via Lasie e via Lughese. Un 52enne imolese al volante di una VW Polo stava viaggiando in direzione Morciano sulla via Lughese. Arrivato all'altezza dell'incrocio con via Lasie, l'auto si è fermato per dare la precedenza poi è ripartito, non accorgendosi però dell'arrivo di una moto di grossa cilindrata, una Ninja Kawasaki, guidata da Mario Liberti, 34enne di Bagnara. Inevitabile l'impatto contro la fiancata della Polo, con il motociclista che ha sbalzato dalla sella rotolando sull'asfalto per una decina di metri. Sul posto sono intervenute due ambulanze e l'elimedica, ma per il motociclista non c'è stato nulla da fare. Ricoverato a Imola l'automobilista, ancora in stato di shock. I rilievi di legge sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia Municipale.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Schianto frontale alla "Rasa". Un'altro motociclista perde la vita

RASA DI VARESE 28.08.2012 - Un altro motociclista perde la vita sulle strade della provincia di Varese. Maurizio Parapini, 54enne residente a Luino, rimasto coinvolto in un incidente stradale a bordo della propria Bmw di grossa cilindrata ha perso la vita a causa del fortissimo impatto con una Alfa 157, guidata da una 40enne di Induno Olona sulla strada della "Rasa" di Varese ieri intorno alle 17. Nonostante le cause dell'incidente siano ancora in fase di accertamento, pare che l'uomo, proprio mentre si accingeva ad affrontare una curva sulla strada della "Rasa", si sia trovato davanti l'Alfa e si sia schiantato sul cofano dell'auto, totalmente distrutto a causa del fortissimo impatto. La moto è andata in pezzi nell'urto contro un cancello, mentre l'uomo è caduto sull'asfalto pochi metri più avanti. Subito è stato lanciato l'allarme e i sanitari del 118, arrivati tempestivamente sul posto hanno tentato per più di mezz'ora di rianimare il 54enne, che è stato intubato e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Circolo. Maurizio Parapini però non c'è l'ha fatta ed è spirato poco più tardi. La donna anche lei trasportata al Pronto Soccorso ha riportato un grave trauma cranico ed è visibilmente sotto choc. Gli agenti della Polizia Locale stanno lavorando per accertare la dinamica dell'incidente.

Perde il controllo dell'auto e vola in un campo

L'incidente stradale si verificato martedì mattina, poco prima delle 11, a San Zaccaria, lungo la via Dismano. La dinamica del sinistro è stata ricostruita dai Carabinieri

Perde il controllo dell'auto nuova di zecca e finisce la corsa in un campo adiacente la carreggiata su di un fianco. Una donna di 55 anni si trova ora ricoverata all'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena. L'incidente stradale si verificato martedì mattina, poco prima delle 11, a San Zaccaria, lungo la via Dismano. La dinamica del sinistro è stata ricostruita dai Carabinieri della stazione di Campiano, che hanno proceduto ai rilievi di legge. La 55enne stava percorrendo l'arteria con direzione di marcia Ravenna-San Zaccaria. Improvvisamente ha perso il controllo del mezzo, invadendo la carreggiata opposta per poi finire un terreno agricolo. L'auto si è poi fermata ribaltata su di un fianco. La conducente, liberata dall'abitacolo dai Vigili del Fuoco di Ravenna, è stata presa in cura dai sanitari del "118", che hanno operato con un'ambulanza e l'elimedica, e trasportata al trauma center dell'ospedale di Cesena. Durante le operazioni di soccorso, la paziente non ha mai perso conoscenza.

Fonte della notizia: ravennatoday.it

ESTERI

Usa, stop agli sms quando si guida Un'app pensa alla sicurezza stradale

Il software può riconoscere se l'utente prova a scrivere messaggi quando è al volante, attraverso il gps e degli algoritmi che rilevano come lo schermo viene toccato. Ok il test al simulatore

27.08.2012 - LA TECNOLOGIA degli smartphone al servizio della sicurezza stradale. Una app sperimentale sviluppata dagli esperti del Pacific Northwest National Laboratory, può riconoscere se una persona sta mandando messaggi mentre guida. E impedire l'operazione a monte. Gli sviluppatori hanno già fatto i primi test, anche se solo su una 'strada virtuale'.

ENTROPIA DELLA DIGITAZIONE. Alla base del meccanismo di riconoscimento c'è il concetto di 'entropia della digitazione', sviluppato dagli stessi scienziati: se si manda un messaggio mentre si guida il ritmo con cui si premono i tasti è caotico, con secondi di scrittura frenetica seguiti da pause. Questa informazione, unita ad esempio ai dati Gps che confermano che la persona è 'in movimento', riesce a distinguere i guidatori spericolati: "Se si pensa al cervello come a un processore del computer, il multitasking vuol dire che il cervello deve elaborare una grande mole di operazioni - spiega Mike Watkins, uno degli sviluppatori - se si mandano messaggi, anche quando non si sta materialmente guardando lo schermo del telefono si stanno utilizzando le risorse mentali per l'operazione".

TEST OK. La app è stata già testata con successo in un simulatore di guida, dove è stato possibile verificare anche i diversi metodi usati per mandare messaggi: alcuni mettono entrambe le mani sulla parte superiore del volante, altri usano una sola mano per i messaggi, altri ancora tolgono entrambe le mani dal volante per poi correggere la direzione dell'auto. Secondo il dipartimento dei Trasporti Usa mandare un messaggio toglie gli occhi dalla strada in media per 4,6 secondi, che alla velocità di 88 chilometri orari vuol dire percorrere alla cieca uno spazio lungo quanto un campo da calcio.

Fonte della notizia: repubblica.it

MORTI VERDI

Vola a terra per schivare un trattore

CORNO GIOVINE 27.08.2012 - Vede il trattore davanti e per evitarlo si lancia dallo scooter. Brutto spavento per un 21enne di Castelnuovo Bocca d'Adda che intorno alle 11.30 stava attraversando Mezzano Passone di Sotto, nel comune di Corno Giovine, mentre tornava a casa per la pausa lavoro. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire, ma in base a una prima ricostruzione sembrerebbe che il conducente di un trattore stesse facendo manovra quando il

centauro è sopraggiunto alle sue spalle e ha frenato bruscamente per non impattarlo. Il 21enne è volato sull'asfalto e ha riportato un trauma alla schiena. Soccorso dall'equipaggio della Croce Rossa di Codogno, è stato assicurato sulla spinale e trasportato all'ospedale di Codogno. Sul posto i carabinieri della stazione di Castelnuovo hanno eseguito i rilievi.

Fonte della notizia: ilcittadino.it

SBIRRI PIKKIATI

Resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale: nei guai due fratelli. Un uomo di 54 anni e la sorella di 47 anni di Colletorto sono stati raggiunti da due misure cautelari emesse dalla magistratura di Larino per i reati di resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, simulazione di reato e porto ingiustificato di arma.

28.08.2012 - R. G. D. A. e la sorella L. A. D. A., queste le loro iniziali, hanno reagito con violenza ad un controllo delle forze dell'ordine che più volte hanno contestato loro numerose violazioni del codice della strada. Addirittura durante un controllo il 54enne ha preso il telefono e ha chiamato il comandante della caserma dei carabinieri di Colletorto proferendo insulti e pesanti minacce. Dopo altri episodi analoghi è scattata la denuncia alla Procura che, ricostruendo i vari reati contestati già in passato ai due, ha deciso di chiedere misure cautelari concesse dal gip che ha disposto gli arresti domiciliari per il fratello e l'obbligo di dimora per la sorella. Una volta la donna è stata fermata mentre guidava un'auto sottoposta a fermo amministrativo, un'altra volta il fratello è stato trovato alla guida di un'auto sprovvista di assicurazione, un'altra volta lo stesso è stato fermato mentre guidava senza patente in quanto ritirata dalla Prefettura e in quell'occasione nel mezzo fu ritrovata e sequestrata un'ascia. Pochi giorni fa l'ultimo episodio: la donna non si è fermata all'alt dei carabinieri. Come era accaduto circa un anno fa, il fratello, avvisato dell'episodio, ha chiamato al telefono il comandante della stazione carabinieri offendendolo e minacciandolo. A questo punto i militari hanno deciso di trasmettere tutti gli atti ai magistrati che hanno adottato i provvedimenti a carico dei due.

Fonte della notizia: altromolise.it

Cardarelli: aggredisce guardia giurata e poliziotti. Arrestato

NAPOLI 28.08.2012 - Ha aggredito la guardia giurata in servizio al pronto soccorso del Cardarelli, colpevole di avergli impedito di entrare nella sala medicheria-donne, dov'era la convivente per un trauma cranico che, a suo dire, era stato causato da una caduta. È accaduto nella tarda serata di ieri. L'episodio ha reso necessario l'intervento degli agenti del Commissariato di Polizia «Arenella» che hanno bloccato e arrestato Luciano Marigliano, di 65 anni, responsabile dei reati di resistenza e minacce a pubblico ufficiale e lesioni gravi nei confronti della guardia giurata. La vittima, infatti, ha riportato un trauma cranico commotivo, una ferita lacero contusa in zona orbitaria e contusioni multiple per il corpo. Lesioni che lo hanno costretto al ricovero perché giudicato dai sanitari guaribile in 21 giorni. Le urla provenienti dal triage hanno subito attirato l'attenzione del poliziotto in servizio al drappello dell'ospedale che, immediatamente, è intervenuto bloccando l'uomo infuriato mentre aggrediva la guardia giurata. Il 65enne, in evidente stato di alterazione psicofisica, ha minacciato di aggredire anche il poliziotto che lo ha arrestato. Marigliano sarà giudicato stamani con rito per direttissima.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sorpreso ubriaco alla guida, minaccia i poliziotti che vogliono sottoporlo all'etilometro

27.08.2012 - Nonostante fosse ubriaco fradicio, si è messo ugualmente alla guida di una Passat, ma sulla sua strada ha incontrato una pattuglia della Volante. È accaduto la notte scorsa in via dei Palli e il conducente, un cinese di appena 20 anni, ha pensato bene di accostare e di cercare di fuggire via. Quando i poliziotti lo hanno bloccato e gli hanno chiesto di

sottoporsi agli accertamenti con l'etilometro, il giovane ha iniziato a minacciare gli agenti, rifiutando il test. E' stato così denunciato sia per la guida in stato di ebbrezza sia per il rifiuto di sottoporsi agli accertamenti, oltre che per il reato di minacce a pubblico ufficiale. Tra l'altro, nonostante la giovane età, il 20enne è risultato avere precedenti proprio per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: notiziediprato.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Fuochi d'artificio per la scarcerazione dell'affiliato: due denunce dei carabinieri

NAPOLI 28.08.2012 - Hanno festeggiato con fuochi pirotecnici la scarcerazione di un affiliato al clan camorristico "D'Ausilio" e sono stati denunciati. È successo a via Diocleziano dove i carabinieri del nucleo operativo della locale compagnia hanno denunciato cinque persone per accensione ed esplosioni pericolose, disturbo alle persone e omessa denuncia di materie esplodenti. Si tratta di un 36enne, un 31enne, entrambi ritenuti affiliati al clan camorristico D'ausilio, e un 20enne, tutti del luogo e già noti alle forze dell'ordine, un 28enne di Pozzuoli ed un 16enne del luogo, entrambi incensurati e con stretti legami di parentela a personaggi noti ritenuti vicini al clan. I cinque sono stati sorpresi, ieri sera di fronte l'abitazione di un noto affiliato al clan camorristico D'ausilio, operante nel quartiere, mentre eseguivano, abusivamente, uno spettacolo pirotecnico, probabilmente allestito per festeggiare la sua scarcerazione e sottoposizione agli arresti domiciliari dopo il rito direttissimo per violazione alle prescrizioni della sorveglianza speciale. I militari li hanno trovati in possesso 7 batterie di fuochi d'artificio per un peso complessivo di 39 kg, 80 fuochi artificiali artigianali per un peso complessivo di 60 kg, che sono stati rimossi e messi in sicurezza dal nucleo artificieri del comando provinciale di Napoli. I cinque avevano già acceso 2 grosse batterie pirotecniche, sotto lo sguardo del sorvegliato speciale che ammirava lo spettacolo dal balcone di casa, con la partecipazione in strada di un folto gruppo di persone che all'arrivo dei militari dell'arma hanno fatto perdere le loro tracce.

Fonte della notizia: ilmattino.it